

IL QUIRINALE

Un tavolo di lavoro in Parlamento Il passo di Mattarella per il dialogo

Dopo il confronto con le Regioni, l'incontro con Casellati e Fico
L'ipotesi di creare una Commissione permanente ad hoc

Il confronto

Il Presidente ribadirà l'esigenza di un confronto tra i partiti anche al premier

Il rischio

Per il Colle se va avanti lo scaricabarile e la babele di proposte si rischia l'impasse

di **Marzlo Breda**

Quali potrebbero essere gli strumenti per agevolare il dialogo tra le forze politiche sulla lotta al Covid, in uno schema di «centralità del Parlamento» mai come adesso necessaria? Qualcuno ha ventilato l'ipotesi di una commissione bicamerale, magari su modello di quel Copasir che controlla i nostri servizi segreti, ma si sa che sarebbe molto faticoso metterla in piedi e farla poi funzionare, se non altro perché servirebbe una legge ad hoc. Altri evocano invece l'insediamento di una commissione permanente sull'impianto di quelle che si occupano del Bilancio o della Difesa, le cui riunioni potrebbero essere di per sé un meccanismo di coordinamento urgente tra Senato e Camera e fra i partiti. Ma voi, sapendo che ormai non c'è quasi più tempo, avete altre idee per far nascere un «tavolo» adeguato a questa emergenza nelle assemblee legislative?

Ecco il tema che ieri pomeriggio Sergio Mattarella ha posto ai presidenti di Palazzo Madama e Montecitorio, durante una riunione al Quirinale, mentre incalzavano gli ultimi dati sulla pandemia in

Italia. Angosciati per numero di contagiati e vittime. Tali da imporre misure urgenti e precise. Che per risultare davvero efficaci ed evitare i continui e distruttivi rimpalli di responsabilità — questa la precondizione secondo il capo dello Stato — richiedono però «condivisione».

È questa la parola chiave che ricorda ai tanti suoi interlocutori di questa fase convulsa, dimostrandosi attivo come di rado lo si è visto.

Domenica ha fatto una visita lampo al cimitero di Castegnato, in quella provincia di Brescia martoriata dai contagi della scorsa primavera, dove ha censurato con asprezza «gli egoismi e le partigianerie» che intossicano la sfera pubblica anche in questa seconda ondata. Lunedì ha convocato per un colloquio in streaming Stefano Bonaccini e Giuseppe Toti, presidente e vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni, nel tentativo di far lievitare con il loro aiuto un clima di dialogo tra gli opposti campi di forza. Quelli politici, in cui si fronteggiano governo e opposizione. E quelli istituzionali, in cui si confrontano lo Stato centrale e le Regioni, con in testa i governatori, comprendendo pure i sindaci, specie

quelli delle grandi città.

L'alternativa, ha detto a tutti, compresi ieri Elisabetta Casellati e Roberto Fico, è che se non si riuscirà a fermare il gioco dello scaricabarile e la babele di proposte e controproposte che disorientano i cittadini comuni, il sistema entri in una rischiosissima impasse. Sarebbe una catastrofe — ha lasciato intendere il presidente — perché se non arginassimo in fretta la seconda ondata del virus rischierebbe di colare a picco l'intero Paese. Sia sul fronte sanitario sia su quello economico, senza escludere le incognite sulla tenuta dell'ordine pubblico. Casellati e Fico si sono mostrati «ben consapevoli» del pericolo, davanti al Presidente. E ora, dicono lacerantemente dal Colle, «spetterà a loro vedere come tradurre in pratica l'auspicio» di Mattarella. Auspicio che il capo dello Stato prevedibilmente ripeterà nei prossimi giorni anche al premier Giuseppe Conte, sul quale non a caso ha premuto affinché prevedesse un passaggio parlamentare per ricomporre il conflitto serpeggiante ormai da troppi mesi e cercar di costruire interesse nell'interesse nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

Alleati distanti
sull'emergenza

✓ Sulle misure da adottare per la pandemia, nella maggioranza di governo ci sono stati scontri con Conte e tra gli stessi partiti che compongono l'alleanza. Per la linea del rigore si sono schierati Pd e Leu, molto critica Italia viva, attendisti i 5 Stelle

Renziani all'attacco
e il Pd frena

✓ I leader di Iv Renzi, ha chiesto modifiche al Dpcm del 24 ottobre: no allo stop dei cinema, ai locali chiusi alle 18 e all'ampliamento della didattica a distanza. Duro il leader del Pd Zingaretti: «Intollerabile stare con i piedi in due staffe»

Le opposizioni
e le due Camere

✓ Lega, FdI e FI accusano il premier di mancato coinvolgimento. Conte ha invocato una cabina di regia ma l'invito per le opposizioni è «tardivo». Lunedì il premier riferisce in Parlamento e arriva la tregua: passa la mozione del centrodestra

Il richiamo
alle Istituzioni

✓ Il capo dello Stato lunedì ha lanciato a tutti i livelli un forte richiamo alla responsabilità collettiva e alla collaborazione tra Istituzioni, rivolgendosi direttamente anche alle Regioni: «Hanno un ruolo decisivo nel fronteggiare la pandemia»



Nel Bresciano Il capo dello Stato Sergio Mattarella, 79 anni, domenica durante la sua visita al cimitero di Castegnato